



Bruxelles, 19.2.2020
COM(2020) 63 final

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL
CONSIGLIO**

**sull'attuazione, l'efficacia e il funzionamento del dominio di primo livello .eu da aprile
2017 ad aprile 2019**

SOMMARIO

1.	INTRODUZIONE	2
2.	SINTESI	2
3.	IL QUADRO GIURIDICO DEL DOMINIO .EU	3
3.1.	Quadro attuale	3
3.2.	Nuovo quadro	3
4.	IL REGISTRO .EU	3
4.1.	Conformità finanziaria e contrattuale	4
5.	IL DOMINIO .EU	5
5.1.	Tendenze generali.....	5
5.2.	Il marchio .eu.....	6
5.3.	Marketing e comunicazione	6
5.4.	Multilinguismo	7
5.5.	Impatto dell'intenzione del Regno Unito di recedere dall'UE	8
6.	FIDUCIA E SICUREZZA	9
6.1.	Nomi di dominio sicuri.....	9
6.2.	Riduzione delle registrazioni abusive.....	9
6.3.	Cooperazione nella lotta contro la criminalità informatica	10
6.4.	Risoluzione alternativa delle controversie.....	10
6.5.	Stabilità, sicurezza e continuità operativa	11
7.	RELAZIONI INTERNAZIONALI.....	11
8.	IMPATTO AMBIENTALE	12
9.	CONCLUSIONI.....	12

1. INTRODUZIONE

La presente relazione riguarda il dominio di primo livello geografico (*country code Top-Level Domain*, ccTLD) .eu, il dominio Internet dell'Unione europea e le sue varianti in altri alfabeti, come amministrato e gestito dall'organizzazione senza scopo di lucro EURid (*European Registry for Internet Domains*) che funge da registro di tale dominio (di seguito "il Registro .eu") sulla base di un contratto di concessione di servizi con la Commissione. A norma dell'articolo 8 del regolamento (CE) n. 733/2002, del 22 aprile 2002, relativo alla messa in opera del dominio di primo livello .eu (di seguito "il regolamento sul nome di dominio .eu"), ogni due anni la Commissione è tenuta a presentare al Parlamento europeo e al Consiglio una relazione sull'attuazione, il funzionamento e l'efficacia del dominio .eu. La presente relazione riguarda il periodo dal 1° aprile 2017 al 31 marzo 2019 (di seguito "il periodo considerato").

2. SINTESI

Con 3,7 milioni di nomi di dominio registrati, il dominio .eu è rimasto il settimo maggiore dominio di primo livello geografico a livello mondiale. Nel periodo considerato si è avuta una stagnazione della crescita dovuta alla maturità del mercato dei nomi di dominio. Il rendimento del dominio .eu è tuttavia rimasto ai livelli degli altri domini di primo livello geografico nonostante un calo significativo delle registrazioni di domini .eu causato dall'intenzione del Regno Unito di recedere dall'Unione europea e della sospensione dei nomi di dominio a motivo di controlli più severi sui dati di registrazione.

Dovendosi confrontare con una concorrenza crescente, l'attenzione del Registro .eu si è concentrata sempre di più sulla qualità del servizio e sulla sicurezza, piuttosto che sul prezzo. Ciò si è rivelato efficace: il tasso di rinnovo dei nomi di dominio .eu è rimasto elevato ed è cresciuto dal 78,6 % all'80 % nel periodo considerato nella presente relazione.

Inoltre, il Registro .eu ha continuato a promuovere il DNSSEC¹, un protocollo per la sicurezza del DNS (*Domain Name System*, sistema dei nomi di dominio), ha attuato misure di cibersicurezza, ha messo in campo nuove iniziative per prevenire le registrazioni abusive e ha collaborato con le autorità di contrasto e altre autorità pubbliche sia a livello nazionale che europeo nella lotta contro le attività illegali che coinvolgono i nomi di dominio .eu. Il Registro .eu ha mantenuto un'infrastruttura tecnica estremamente resiliente e solida per garantire che lo spazio nominativo .eu rimanesse disponibile per tutti gli utenti di Internet.

Il sostegno alla diversità linguistica europea e l'espansione del multilinguismo in seno al dominio .eu hanno continuato a rappresentare una priorità. Al termine del periodo considerato, si prevedeva di poter lanciare la stringa di caratteri .εv in alfabeto greco alla fine del 2019. Questo traguardo intermedio rappresenterebbe il proficuo compimento degli sforzi volti a sostenere tutti gli alfabeti non latini nell'Unione europea².

¹ *Domain Name System Security Extension* (Protocollo per la sicurezza del DNS).

² L'effettiva introduzione della stringa .εv in alfabeto greco è avvenuta il 14 novembre 2019, al di fuori del periodo oggetto della presente relazione.

In generale, il dominio .eu continua a funzionare in maniera efficace, agevolando l'accesso al mercato unico digitale in modo sicuro e affidabile e consentendo agli europei di mostrare la propria identità europea online.

3. IL QUADRO GIURIDICO DEL DOMINIO .EU

3.1. Quadro attuale

Il dominio .eu è stato messo in opera dal regolamento sul nome di dominio .eu (come modificato³) e dal regolamento (CE) n. 874/2004 che stabilisce le disposizioni applicabili alla messa in opera e alle funzioni del dominio di primo livello .eu e i principi relativi alla registrazione (come modificato⁴).

3.2. Nuovo quadro

Nel 2017 la Commissione ha valutato il quadro normativo del nome di dominio .eu nell'ambito del processo di riesame del programma di controllo dell'adeguatezza e dell'efficacia della regolamentazione (REFIT) e ha successivamente effettuato una revisione. A seguito di una consultazione pubblica e di una valutazione d'impatto⁵, e avendo ricevuto un riscontro positivo dal comitato per il controllo normativo, la Commissione ha presentato una proposta legislativa per sostituire l'attuale regolamento (o gli attuali regolamenti) sul nome di dominio .eu. Questa proposta è stata infine convertita in legge come regolamento (UE) 2019/517 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla messa in opera e al funzionamento del nome di dominio di primo livello .eu, che modifica e abroga il regolamento (CE) n. 733/2002 e abroga il regolamento (CE) n. 874/2004 della Commissione (il "regolamento sul nome di dominio .eu rivisto").

Il regolamento sul nome di dominio .eu rivisto fornisce la flessibilità giuridica affinché il dominio .eu si adatti ai cambiamenti del mercato, ammoderni la propria struttura di governance⁶ ed espanda i criteri di ammissibilità per i nomi di dominio .eu al fine di consentire ai cittadini dell'UE di registrare un nome di dominio, a prescindere dal loro luogo di residenza. Il regolamento sul nome di dominio .eu rivisto è entrato in vigore il 18 aprile 2019. Sarà applicato a decorrere dal 13 ottobre 2022, data in cui i regolamenti (CE) n. 733/2002 e (CE) n. 874/2004 saranno abrogati, ad eccezione delle disposizioni che ampliano i criteri di ammissibilità, che si applicano dal 19 ottobre 2019.

4. IL REGISTRO .EU

A seguito di una gara d'appalto, nel 2004 è stata selezionata l'organizzazione senza scopo di lucro EURid (European Registry for Internet Domains), che si è

³ Regolamento (CE) n. 1137/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 ottobre 2008.

⁴ Regolamenti del Parlamento europeo e del Consiglio: regolamento (CE) n. 1654/2005 del 10 ottobre 2005; regolamento (CE) n. 1255/2007 del 25 ottobre 2007; regolamento (CE) n. 560/2009 del 26 giugno 2009 e regolamento (CE) n. 516/2015 del 26 marzo 2015.

⁵ https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/initiatives/ares-2017-2402460_it.

⁶ <https://ec.europa.eu/digital-single-market/en/news/new-rules-will-boost-eu-governance-and-extend-its-reach>.

aggiudicata un contratto di concessione di servizi per diventare l'operatore del Registro .eu, responsabile dell'organizzazione, amministrazione e gestione del dominio .eu e delle sue varianti in altri alfabeti. A seguito di una nuova gara d'appalto, EURid si è aggiudicato un secondo contratto nel 2014. Tale contratto è stato prorogato dal 1° aprile 2019 fino al 12 ottobre 2022.

EURid è un'associazione senza scopo di lucro, istituita ai sensi del diritto belga, con sede a Bruxelles. Tre società di proprietà di EURid con sede in Italia, Cechia e Svezia fungono da uffici regionali. La missione di EURid è di "creare uno spazio .eu affidabile per l'utente finale in maniera sostenibile attraverso l'eccellenza operativa, offrendo al contempo servizi di eccellente qualità per i propri conservatori del Registro (Registrar) accreditati".

L'associazione EURid ha due membri fondatori, DNS Belgium (il Registro .be) e l'Istituto di Informatica e Telematica (il Registro .it), nove altri membri e un consiglio strategico costituito da 13 rappresentanti. L'organizzazione è guidata da un direttore generale e da un gruppo dirigente formato da otto persone. Al termine del periodo considerato, EURid aveva 56 dipendenti a tempo pieno che lavoravano in sette dipartimenti e la cui sede di lavoro era nei quattro uffici regionali dell'associazione. La maggior parte dei dipendenti lavora nel gruppo per le relazioni esterne e nel dipartimento tecnico.

4.1. Conformità finanziaria e contrattuale

In qualità di organizzazione esterna, EURid gestisce il dominio .eu in maniera autonoma. Tuttavia, la Commissione esamina attentamente la situazione finanziaria e la conformità contrattuale di EURid, in linea con le disposizioni del quadro normativo del nome di dominio .eu e del contratto di concessione di servizi. La Commissione esercita il proprio ruolo di supervisione riesaminando i conti sottoposti annualmente a revisione contabile, le relazioni finanziarie semestrali e annuali, le proposte di bilancio e la strategia e i piani operativi del Registro .eu. Le questioni finanziarie sono discusse in riunioni semestrali e in riunioni ad hoc.

Nel periodo considerato nella presente relazione, la situazione finanziaria di EURid è stata paragonabile a quella dei due anni precedenti, con ricavi di circa 13 milioni di EUR e costi di circa 11 milioni di EUR all'anno. In seguito all'approvazione dei conti e delle riserve, l'eccedenza trasferita all'Unione europea secondo i termini del contratto di concessione di servizi è stata rispettivamente di 2 863 036 EUR e di 1 347 883 EUR per gli esercizi contabili del 2017 e del 2018.

Al termine del 2018 EURid ha mantenuto riserve finanziarie per ammortamenti (0,5 milioni di EUR), investimenti (0,6 milioni di EUR), passività sociali (2,4 milioni di EUR), passività legali (1,2 milioni di EUR) e capitale circolante (0,2 milioni di EUR) e ha aggiunto una nuova riserva per il termine dei contratti (0,9 milioni di EUR).

Nel 2018 la Commissione ha effettuato un audit sui vari aspetti amministrativi e finanziari della gestione del Registro .eu. L'audit ha portato a una serie di raccomandazioni in corso di attuazione nel 2019 in base a un piano d'azione concordato tra la Commissione e EURid. In particolare, esse riguardano il riesame della politica in materia di appalti di EURid; il riesame della politica in materia di conflitti di interesse di EURid; un chiarimento delle norme e dell'approccio in

materia di costituzione di riserve; lo sviluppo di un approccio coerente nell'assunzione di consulenti esterni; un riesame dell'efficacia e dell'efficienza degli uffici regionali; una valutazione delle attività di marketing e di sensibilizzazione e l'organizzazione di un audit annuale di conformità contrattuale.

5. IL DOMINIO .EU

5.1. Tendenze generali

Con 3,7 milioni di nomi di dominio .eu registrati entro la fine del primo trimestre del 2019, il dominio .eu è l'undicesimo maggiore dominio di primo livello e rimane il settimo maggiore dominio di primo livello geografico a livello mondiale⁷. Il volume di registrazioni rappresenta circa l'1 % del mercato globale dei nomi di dominio, che comprende oltre 350 milioni di nomi di dominio distribuiti in 1 486 domini di primo livello.

Mentre il 2017 è terminato con una crescita annua dell'1,5 %, il 2018 ha visto una crescita negativa del 3,4 %. La crescita negativa è dovuta a due sviluppi atipici rispetto ad altri domini di primo livello geografico: l'intenzione del Regno Unito di recedere dall'Unione europea (illustrata nella sezione "Impatto dell'intenzione di recesso del Regno Unito dall'UE") e la sospensione di circa 58 000 nomi di dominio durante il 2018 a seguito di controlli di ammissibilità più rigorosi.

In generale, il rendimento del dominio .eu è in linea con il rendimento di altri domini di primo livello geografico, nel complesso messi alla prova da bassi tassi di crescita nel mercato dei nomi di dominio durante i due anni interessati dalla presente relazione. Questi bassi tassi di crescita sono riconducibili a una serie di ragioni. Persistono le tendenze descritte nella relazione precedente, quali la maturità di mercati nazionali chiave e la maggiore competitività dovuta alla presenza di nuovi domini di primo livello generici (gTLD). Durante il periodo considerato nella presente relazione, anche i sostituti hanno guadagnato una quota di mercato, come i profili sui social media per i singoli individui e per le imprese e le applicazioni (app) per il mercato dei dispositivi mobili, soprattutto nei mercati emergenti^{8,9}.

Sulla base del paese di registrazione, la Germania, i Paesi Bassi, la Francia, la Polonia e l'Italia rappresentavano i principali mercati del dominio .eu alla fine del primo trimestre del 2019. Durante il periodo considerato nella presente relazione, il Regno Unito è sceso dalla quarta alla sesta posizione, mentre la quota delle registrazioni del dominio .eu del Portogallo è quasi raddoppiata, il che dimostra che per i nomi di dominio si può ancora assistere a una crescita a due cifre.

⁷ *CENTRstats Global TLD report Q1 2019 - Edition 27*, <https://www.centr.org/statistics-centr/quarterly-reports.html>.

⁸ *EURid et al, Middle East and Adjoining Countries DNS Marketplace Study*, ICANN 2016 <https://www.icann.org/news/announcement-2016-02-26-en>.

⁹ *Oxford Information Labs et al, Latin American and Caribbean DNS Marketplace Study*, 2017 <https://www.icann.org/public-comments/lac-dns-marketplace-2016-09-22-en>.

5.2. Il marchio .eu

Negli ultimi anni il mercato dei nomi di dominio e, in particolare, i domini di primo livello ben consolidati, hanno dovuto far fronte a una crescita significativa della concorrenza, a motivo dell'introduzione di nuovi domini di primo livello generici come *.hotel* o *.shop*. La concorrenza è diventata spietata e molti nuovi Registri stanno offrendo prezzi molto bassi, adottando strategie di marketing aggressive nei confronti di conservatori del Registro e rivenditori.

La risposta di EURid è stata quella di puntare l'attenzione sulla qualità e sulla sicurezza, piuttosto che sul prezzo, e di continuare a promuovere il dominio.eu come marchio affidabile con copertura europea. Questa strategia si è rivelata efficace: il tasso di rinnovo dei nomi di dominio .eu (generalmente un indicatore della fiducia e lealtà dei clienti) è rimasto elevato ed è cresciuto dal 78,6 % all'80 % nel periodo considerato nella presente relazione.

5.3. Marketing e comunicazione

In linea con il proprio obiettivo strategico di concentrarsi sulla qualità e sulla sicurezza piuttosto che sul prezzo, EURid ha intrapreso le seguenti attività di marketing e comunicazione:

- la pubblicazione di *trust.eurid.eu*, una nuova pagina di destinazione sul sito web di EURid per mettere in evidenza il nome di dominio .eu come marchio che denota fiducia e sicurezza, il che viene conseguito attraverso misure che garantiscono un elevato livello di cibersecurity e riducono attivamente i rischi di abuso del nome di dominio;
- l'organizzazione nel 2018 di due efficaci campagne online di sensibilizzazione. I paesi in cui si sono svolte le campagne (Polonia, Germania, Francia e Spagna, tra gli altri) sono stati selezionati sulla base del loro tasso di crescita del dominio .eu e del sostegno dei conservatori del Registro che hanno organizzato campagne di promozione del dominio .eu;
- il partenariato con i conservatori del dominio .eu accreditati è stato rafforzato tramite il programma di marketing cofinanziato da EURid, attraverso il quale i conservatori del Registro possono ricevere rimborsi fino al 100 % del costo ammissibile delle azioni di promozione relative ai nomi di dominio .eu. Nel 2017 e 2018 il programma ha cofinanziato più di 120 campagne;
- i conservatori del Registro hanno continuato a utilizzare il regime di riduzione di EURid che consente loro di usufruire di una riduzione sulle nuove quote di registrazione. I conservatori del Registro apprezzano la stabilità del regime, che consente loro di promuovere regolarmente il dominio .eu nel corso dell'anno. Nel 2019 sono stati 327 i conservatori del Registro che hanno aderito a questo regime, pari al 93,3 % del portafoglio complessivo del dominio .eu e al 97 % di tutti i nuovi nomi di dominio;
- per riconoscere l'innovazione e l'eccellenza tra i registratori dei nomi di dominio .eu, EURid organizza annualmente la competizione Web Awards, i cui vincitori ricevono un pacchetto premio che include una campagna pubblicitaria di tre mesi attraverso cartelloni esposti all'aeroporto di Bruxelles. La partecipazione

alla competizione ha registrato un picco nel 2018 con oltre 200 candidature e quasi 10 000 voti;

- EURid ha continuato ad ottimizzare la propria presenza online, in particolare attraverso il proprio profilo Twitter e canale YouTube.

I partner chiave delle attività di marketing relative al dominio .eu sono i conservatori del Registro, che rendono disponibili i nomi di dominio .eu e interagiscono con i registranti. Nel periodo compreso tra il 2017 e il 2019, EURid ha continuato ad adoperarsi per migliorare la qualità del servizio fornito ai conservatori del dominio accreditati e per semplificare il processo di registrazione.

Al termine del primo trimestre del 2019, per il dominio .eu vi erano 715 conservatori accreditati. il numero di conservatori del dominio si è mantenuto relativamente stabile negli ultimi anni, nonostante una maggiore concentrazione nel mercato.

Secondo l'ultima indagine biennale sulla soddisfazione dei conservatori del Registro alla fine del 2017, le valutazioni per la qualità dei rapporti con EURid sono state complessivamente del 93 %, in linea con l'elevato punteggio della precedente indagine. In generale i conservatori del Registro hanno valutato molto favorevolmente l'affidabilità e hanno ritenuto che i nomi di dominio .eu fossero facili da vendere e che rappresentassero un buon investimento¹⁰.

Come chiaro segno di apprezzamento, EURid nel 2017 e nel 2018 ha vinto il premio per il Registro dell'anno ("*Registry of the Year Award*") di CENTR¹¹ sulla base di un'indagine nella quale hanno votato più di 100 conservatori del Registro.

5.4. Multilinguismo

EURid ha proseguito i propri sforzi per sostenere la diversità linguistica europea ed espandere il multilinguismo in seno al dominio .eu. Al termine del primo trimestre del 2019 vi erano quasi 39 000 nomi di dominio internazionalizzati (IDN) registrati¹², consentendo al dominio .eu di posizionarsi tra i venti maggiori spazi IDN nel mondo.

Dopo l'introduzione nel giugno 2016 dell'estensione .eu (l'equivalente del dominio .eu in alfabeto cirillico), è stato avviato un periodo triennale di transizione, con l'obiettivo di attuare una politica di "non commistione degli alfabeti" per tutti i nomi di dominio. Questa politica, definita dall'*Internet Corporation for Assigned Names and Numbers* (ICANN)¹³, richiede che sia i nomi di dominio sia la loro estensione vengano scritti nello stesso alfabeto. Alla fine del primo trimestre del 2019 erano circa 1 900 i nomi di dominio registrati con l'estensione .eu.

Prima e durante il periodo considerato dalla presente relazione, EURid ha lavorato intensamente affinché l'estensione .ev (l'equivalente di .eu in alfabeto greco) venisse

¹⁰ <https://eurid.eu/it/notizie/2017-registrar-satisfaction-survey-findings/>.

¹¹ Consiglio dei registri nazionali europei dei domini di primo livello (*Council of European National Top-Level Domain Registries*, CENTR), www.centri.org.

¹² I nomi di dominio internazionalizzati (IDN) sono nomi di dominio con caratteri non latini.

¹³ <https://www.icann.org>.

approvata da ICANN. L'applicazione del dominio .ev ha incontrato difficoltà nella fase di valutazione in quanto si è scoperto che la stringa avrebbe potuto generare confusione in quanto simile al nome di dominio .eu e alle presentazioni in lettere maiuscole di altre stringhe di due lettere. Al termine del periodo considerato, si prevedeva che la stringa .ev in alfabeto greco potesse essere lanciata alla fine del 2019. Questo traguardo intermedio rappresenterebbe il proficuo compimento degli sforzi volti a sostenere tutti gli alfabeti non latini nell'Unione europea.

5.5. Impatto dell'intenzione del Regno Unito di recedere dall'UE

A norma del regolamento sul nome di dominio .eu, come modificato, i titolari di un nome di dominio devono essere residenti o cittadini di uno Stato membro, dell'Islanda, del Liechtenstein o della Norvegia, o imprese od organizzazioni stabilite in tali paesi.

In seguito alla notifica del Regno Unito del 29 marzo 2017 relativa alla propria intenzione di recedere dall'Unione europea, l'Unione ha negoziato e concluso con il Regno Unito un accordo che stabilisce le disposizioni per il suo recesso (di seguito "l'accordo di recesso") a norma dell'articolo 50 del trattato sull'Unione europea (TUE)¹⁴. L'accordo di recesso prevede un periodo di transizione durante il quale il diritto dell'Unione si applica al Regno Unito e nel Regno Unito. Tuttavia, durante questo periodo di transizione, i residenti e i cittadini del Regno Unito, nonché le imprese e le organizzazioni stabilite nel Regno Unito, continueranno a poter essere titolari di un nome di dominio .eu. Questo periodo di transizione inizierà il giorno del recesso¹⁵ e terminerà il 31 dicembre 2020, a meno che l'Unione e il Regno Unito non si accordino entro il 1° luglio 2020 in merito a una proroga una tantum di tale periodo di transizione fino a uno o due anni.

A decorrere dal termine del periodo di transizione, il diritto dell'Unione cessa di applicarsi al Regno Unito e nel Regno Unito. Pertanto, i residenti del Regno Unito che non sono cittadini di uno Stato membro, dell'Islanda, del Liechtenstein o della Norvegia e le imprese e organizzazioni stabilite nel Regno Unito ma non in uno Stato membro, in Islanda, nel Liechtenstein o in Norvegia, a norma del diritto dell'UE non potranno più essere titolari di un nome di dominio .eu. allo stesso modo dei residenti, delle imprese e delle organizzazioni di altri paesi terzi. Questa conseguenza si applicherebbe a decorrere dalla data del recesso nel caso in cui l'accordo di recesso non entrasse in vigore.

Con l'avviso sul "recesso del Regno Unito e norme unionali sui nomi di dominio .eu", del 28 marzo 2018, aggiornato il 18 luglio 2019¹⁶, la Commissione ha avvisato i titolari di un nome di dominio .eu che risiedono o sono stabiliti nel Regno Unito, delle conseguenze del recesso del Regno Unito dall'UE, nel rispetto delle disposizioni dell'accordo di recesso che entrerà in vigore per quanto riguarda il periodo di transizione. Inoltre, la Commissione ed EURid hanno convenuto un

¹⁴ GU C 384I del 12.11.2019, pag. 1.

¹⁵ La data del recesso corrisponderà alla data di entrata in vigore dell'accordo di recesso o, in mancanza di tale accordo, il 1° febbraio 2020, a meno che il periodo di cui all'articolo 50, paragrafo 3, TUE, non sia ulteriormente prorogato. Cfr. la decisione del Consiglio europeo (UE) 2019/1810 adottata d'intesa con il Regno Unito, del 29 ottobre 2019, che proroga il termine previsto dall'articolo 50, paragrafo 3, TUE (GU L 278 del 30.10.2019, pag. 1).

¹⁶ https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/file_import/eu_domain_names_it_0.pdf.

piano d'azione per mitigare gli effetti del possibile scenario di una mancata entrata in vigore dell'accordo di recesso e per gestire la transizione dello status del Regno Unito a "paese terzo", che prevede la comunicazione ai conservatori del Registro e ai registranti e misure transitorie per i nomi di dominio registrati appartenenti ai residenti del Regno Unito¹⁷.

L'impatto sul dominio .eu dell'intenzione del Regno Unito di recedere dall'UE ha iniziato a manifestarsi nel 2018. Per i residenti del Regno Unito, la possibilità di perdere l'ammissibilità alla registrazione dei nomi di dominio .eu ha dato il via a cancellazioni, mancati rinnovi e una diminuzione delle nuove registrazioni. Inoltre, alcuni conservatori del Registro con sede nel Regno Unito hanno smesso di offrire domini .eu. Ne è risultata una diminuzione del numero di registrazioni del dominio .eu nel Regno Unito da circa 240 000 a circa 190 000 entro la fine del primo trimestre del 2019, ovvero un calo del 24 %.

6. FIDUCIA E SICUREZZA

6.1. Nomi di dominio sicuri

Il DNSSEC¹⁸, un protocollo per la sicurezza del DNS, è utilizzato e promosso nel dominio .eu a partire dal 2013. Il DNSSEC garantisce che gli utenti comunichino con il sito web corretto, prevenendo attacchi del tipo *man-in-the-middle* da parte di falsi siti web.

Affinché il DNSSEC funzioni correttamente è necessario che sia il dominio di primo livello sia i singoli nomi di dominio abbiano una firma digitale ("siano firmati"). A seguito della firma del dominio di primo livello .eu nel 2010, EURid sta promuovendo la firma DNSSEC tra i nomi di dominio .eu. Dal 2015 EURid offre una riduzione sulle tariffe per ogni nome di dominio firmato correttamente. Al termine del primo trimestre del 2019, sono stati firmati correttamente con il protocollo DNSSEC circa 540 000 nomi di dominio (il 15 % dei nomi di dominio .eu). Un aumento regolare del numero di nomi di dominio con firma DNSSEC nel periodo considerato ha dimostrato che queste misure di riduzione delle tariffe hanno motivato i conservatori del Registro a utilizzare il DNSSEC e a offrirlo ai loro registranti. Anche se il dominio .eu si posiziona tra i migliori registri ccTLD in termini di adozione di DNSSEC, è chiaro che occorrono ulteriori sforzi per aumentare l'iscrizione dei nomi di dominio .eu.

In generale, EURid sostiene la propria comunità di conservatori del Registro nell'adozione di norme di cibersicurezza attraverso webinar, riunioni e briefing periodici riguardo al DNSSEC e ad altre misure di sicurezza.

6.2. Riduzione delle registrazioni abusive

La prevenzione di registrazioni abusive dei nomi di dominio usate per le violazioni del diritto d'autore, la vendita di merci contraffatte, il phishing, i ciberattacchi e la diffusione di malware, continua a essere una priorità chiave per il dominio .eu. Tale prevenzione avviene verificando la validità dei dati di registrazione in base ai criteri

¹⁷ <https://eurid.eu/it/register-a-eu-domain/brexit-notice/>.

¹⁸ *Domain Name System Security Extension* (Protocollo per la sicurezza del DNS).

di ammissibilità¹⁹ e passando al vaglio le nuove registrazioni per individuare eventuali anomalie o attività sospette.

Come misura preventiva, EURid effettua controlli giornalieri sulle nuove registrazioni. Se i dati dubbi vengono cancellati, i registranti sono invitati ad aggiornare o correggere le proprie informazioni e rischiano, in caso contrario, la sospensione del loro dominio. Nel 2017 e 2018 sono stati sospesi rispettivamente 20 126 e 58 966 nomi di dominio.

Nel 2017 l'università di Lovanio ha sviluppato un sistema per EURid che predice quali nomi di dominio .eu potrebbero essere usati abusivamente, sulla base di dati storici e algoritmi con capacità di autoapprendimento. Questo sistema, ancora in fase di sviluppo, mira innanzitutto a prevenire l'attivazione di nomi di dominio dannosi.

6.3. Cooperazione nella lotta contro la criminalità informatica

EURid ha continuato a fornire regolare assistenza alle autorità di contrasto e ad altre autorità competenti, sia a livello nazionale che europeo, coadiuvandole nella lotta contro le attività illegali associate ai i nomi di dominio .eu.

A livello nazionale EURid ha collaborato attivamente con il ministero federale belga degli Affari economici, con la dogana belga (Cybersquad) e la Procura belga.

A livello europeo, EURid ha continuato a impegnarsi in un dialogo regolare con la squadra di pronto intervento informatico delle istituzioni, degli organismi e delle agenzie dell'Unione europea (CERT-UE) e ha ulteriormente ampliato la cooperazione con EUROPOL mediante lo scambio di dati statistici e tendenze, organizzando progetti comuni volti a combattere la criminalità informatica²⁰ e tenendo seminari congiunti²¹. Nel giugno 2018 EURid e la coalizione anticontraffazione hanno firmato un memorandum d'intesa per intraprendere sforzi congiunti volti a contrastare la criminalità informatica nel dominio .eu. EURid ha inoltre continuato la propria cooperazione con l'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale (EUIPO) per segnalare ai titolari di marchi registrati quando viene registrato un nome di dominio .eu identico a un marchio registrato UE.

6.4. Risoluzione alternativa delle controversie

Nel giugno 2017 EURid ha ampliato le opzioni per avviare una risoluzione alternativa delle controversie (ADR), firmando un accordo con l'Organizzazione mondiale per la proprietà intellettuale (OMPI) per diventare un nuovo fornitore di servizi ADR per il dominio .eu in aggiunta al fornitore esistente, il tribunale arbitrale di Praga (tribunale arbitrale ceco). Una caratteristica dell'ADR per il dominio .eu è la possibilità di inoltrare un reclamo online in una qualsiasi delle

¹⁹ A norma del regolamento sul nome di dominio .eu, EURid ha il diritto di verificare la validità di una registrazione, e la politica di registrazione prevede che il registrante mantenga dati personali completi e aggiornati e un indirizzo di posta elettronica operativo per comunicare con EURid.

²⁰ <https://www.europol.europa.eu/newsroom/news/europol-enhances-cybercrime-and-internet-security-cooperation-signing-mou-eurid>.

²¹ <https://www.europol.europa.eu/events/eurid-europol-cross-border-collaboration-in-fighting-cybercrime-workshop>.

lingue ufficiali dell'UE. Nel periodo considerato nella presente relazione sono stati inoltrati 127 reclami e sono state risolte 130 controversie.

6.5. Stabilità, sicurezza e continuità operativa

EURid ha mantenuto un'infrastruttura tecnica estremamente resiliente e solida per garantire in ogni momento che lo spazio nominativo .eu rimanga visibile e operi in maniera efficiente per tutti gli utenti di Internet. Ciò si è tradotto in un accesso ininterrotto ai nomi di dominio .eu per gli utenti che si connettevano a questi nomi di dominio durante il periodo considerato dalla presente relazione (tempo di attività del 100 %). Due server dei nomi di dominio²² ad Amsterdam e in Lussemburgo formano il nucleo dell'infrastruttura tecnica di EURid, integrati da un insieme di server autogestiti (Amsterdam, Lubiana, Londra e Praga) e di fornitori esterni di tipo "anycast" quali DENIC, NetNod e Dyn/Oracle che forniscono server dei nomi in tutto il mondo al fine di sostenere il file di zona relativo al dominio .eu.

Stabilire e mantenere uno standard elevato per le proprie informazioni e la propria sicurezza di rete continua a essere un elemento importante della politica di EURid per continuare a fornire servizi sicuri e di elevata qualità ai conservatori del dominio .eu accreditati e al pubblico. Nel 2017 EURid ha ottenuto una certificazione ISO²³ 22301 per la gestione della propria continuità operativa e nel 2019 è stato ricertificato per lo standard di sicurezza delle informazioni ISO/IEC 27001. Inoltre, nel 2018 EURid ha valutato e adattato la propria politica di divulgazione responsabile e ha continuato la propria collaborazione con una società esterna per valutare e migliorare la cibersecurity e ridurre le minacce.

EURid è stato un precursore della continuità operativa tra i Registri ccTLD, ha aggiornato annualmente la propria valutazione del rischio e ha rivalutato regolarmente i propri scenari di continuità. Nel 2018 EURid ha condotto due esercizi di continuità operativa simulando catastrofi di grandi proporzioni, valutati e giudicati positivamente da un valutatore indipendente. Inoltre, sono state condotte sette prove di catastrofe e ripristino e ridondanza che hanno dimostrato la solidità dell'infrastruttura tecnica di EURid.

7. RELAZIONI INTERNAZIONALI

Durante il periodo di riferimento EURid ha continuato a interagire con l'ecosistema di Internet, in particolare attraverso le seguenti azioni e attività:

- partecipazione alle riunioni di ICANN attraverso vari comitati e gruppi di lavoro, contribuendo anche agli sforzi per sviluppare capacità tra i Registri ccTLD più piccoli nella pianificazione della continuità operativa e nel ripristino in caso di catastrofe;
- cooperazione con UNESCO, Verisign e organizzazioni regionali di Registri per l'annuale relazione globale sui nomi di dominio internazionalizzati (*IDN World*)

²² I server dei nomi sono elementi fondamentali del DNS, che consentono la ricerca di nomi di dominio fornendo i loro indirizzi IP e la loro localizzazione.

²³ Organizzazione internazionale di normazione (*International Organisation for Standards, ISO*).

Report)²⁴ e sostegno all'anno internazionale delle lingue indigene 2019 dell'UNESCO;

- prosecuzione dell'Accademia .eu²⁵ attraverso la quale i rappresentanti di altri Registri hanno ricevuto formazione su varie questioni relative ai Registri;
- sostegno alle sessioni del Dialogo europeo sulla governance di Internet (EuroDIG) e alla Scuola balcanica sulla governance di Internet (Balkan School on IG);
- partecipazione nel 2017 al Forum sulla governance di Internet²⁶ con un seminario sull'impatto ambientale delle TIC.

8. IMPATTO AMBIENTALE

Al fine di ridurre l'impatto ambientale delle proprie attività, nel 2012 EURid è diventato il primo Registro in Europa a ricevere la certificazione EMAS²⁷, completando nel 2018 una ricertificazione per la propria sede centrale in Belgio e le proprie succursali in Italia e Cechia. EURid ha continuato a convalidare le proprie emissioni di CO₂, acquistando crediti certificati per la compensazione della CO₂, e ha sostenuto l'*Uganda Borehole Project*²⁸. Nel 2019 EURid ha sponsorizzato gli sforzi volti alla riforestazione di Monchique, in Portogallo²⁹, un'area colpita nell'estate del 2018 da devastanti incendi boschivi.

9. CONCLUSIONI

Il dominio .eu continua a funzionare in maniera efficace, agevolando l'accesso al mercato unico digitale, consentendo agli europei di mostrare la propria identità europea online e sostenendo il multilinguismo.

La maggiore attenzione dedicata alla qualità del servizio e alla sicurezza ha aiutato il dominio .eu a mantenere la propria posizione di mercato durante il periodo considerato nella relazione. Ha anche contribuito direttamente agli obiettivi UE di aumentare la fiducia e la sicurezza su Internet e nel mercato unico digitale.

Il dominio .eu può diventare un modello per gli altri nomi di dominio in termini di creazione di uno spazio dei nomi di dominio che sia affidabile e sicuro. Occorrerà adoperarsi assiduamente per garantire un'ampia adozione di misure di sicurezza quali il DNSSEC, per contrastare le registrazioni abusive e per garantire che i comportamenti illegali e l'abuso, che sono evidenti in altre parti dell'ecosistema

²⁴ www.idnworldreport.eu.

²⁵ <https://eurid.eu/it/about-us/initiatives/>.

²⁶ www.intgovforum.org.

²⁷ Sistema comunitario di ecogestione e audit (*EU Eco-Management and Audit Scheme*, EMAS), numero di registrazione BE-VL-000016, <https://eurid.eu/it/about-us/going-green/>.

²⁸ https://www.carbonfootprint.com/gs_ver_uganda_borehole.html
<https://eurid.eu/en/news/eurid-supports-uganda-borehole-rehabilitation-project/>.

²⁹ <https://www.youtube.com/watch?v=yh-rJOL1HYE>.

DNS, non prendano piede in relazione ai nomi di dominio .eu. La solida situazione finanziaria del dominio .eu consentirà di proseguire in tale direzione.

Sulla base della sua stabile clientela, delle sue salde relazioni con i conservatori del Registro e di azioni mirate rivolte ai mercati geografici insufficientemente serviti e ai cittadini dell'UE che vivono all'estero, il dominio .eu ha le potenzialità per rafforzare ulteriormente la propria posizione come dominio di scelta dei cittadini e delle imprese dell'UE.